Conto corrente con la Posta

Venerdì 4 Aprile 1902

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 24

Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XX - N. 81.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25

In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Alla firma dei decreti.

Roma 3 — Stamane vi fu la firma reale dei decreti. Mancavano Zanardelli, Giolitti, Di Broglio e Cocco Ortu.

Il Re conferì lungamente con Balenzano intorno all'opera del suo dicastero.

I concorsi per due cattedre.

Roma 3 — La Commissione pel concorso della cattedra di storia e geografia nel liceo Vittorio Emanuele di Napoli, al quale presero parte 25 concorrenti, propose il prof. Francesco Gomani, ora insegnante al liceo di Brescia.

Il concorso ha dimostrato una grande e lodevole attività scientifica negli insegnanti delle scuole secondarie.

Sabato si radunerà la Commissione *universitaria per decidere in merito al* concorso per la cattedra di diritto romano nell'Università di Macerata.

I socialisti e il 1° maggio.

Roma 3 — Siccome numerosi circoli socialisti si sono rivolti alla direzione *del* partito per avere *oratori* per la commemorazione del primo maggio, così la direzione ha deliberato (non potendo fare altrimenti stante il grande numero delle richieste), lasciare che ogni circolo e ogni sezione del partito provveda agli oratori per proprio conto.

La direzione si limiterà a diramare (come già fece l'anno scorso e come farà prossimamente quest'anno) una circolare contenente tutte le norme perchè le manifestazioni del 1° maggio abbiano armonia ed unità di tono.

Come è noto, il 1° maggio si inizierà la campagna contro le spese militari.

I cavalieri del lavoro.

Roma 3 — Su proposta del ministro Baccelli il Re ha oggi nominati cavalieri del lavoro altri nove industriali commercianti, e operai sorti da umili condizioni. Essi sono:

Carnona Bartolomeo, industriale in Sesto S. Giovanni (Milano).

De Blasio Francesco, industriale in Bari.

Di Bella Pasquale, industriale a Castelvetrano (Trapani).

Ravera Antonio, industriale in San Biase Comune di Ceraso (Salerno).

Sangiorgi Mario, fabbricante di letti in ferro a Catania.

Sosso Giovanni, fabbricante di calce e cementi in Casale Monferrato (Alessandria).

Spinelli Giorgio, dolciere e commerciante in Reggio Calabria.

Zago Angelo, fabbricante di mobili artistici, in Verona.

Zancani Giovanni, capotecnico nello stabilimento di Sampierdarena.

Il Congresso della « Corda fratres »

Roma 3 — Oggi gli studenti, dopo una visita ai monumenti, si riunirono a banchetto nel ristorante Quirino. Vennero fatti molti brindisi.

Efisio Giglio Tos, presidente del Consiglio federale della « Corda fratres », con decreto odierno venne nominato cavaliere della Corona.

ATTORNO ALLA TRIPLICE.

Un'intervista di Turati.

La *Patria* reca un'intervista avuta dal suo corrispondente di Milano con l'on. Turati, intorno al colloquio del ministro Prinetti col cancelliere von Bülow e all'eventuale rinnovazione della triplice alleanza.

— Il Governo italiano — ha detto l'on. Turati — è decisamente risoluto a non rinnovare il trattato se non sarà accompagnato da una convenzione commerciale che permetta all'Italia di esportare i suoi prodotti agricoli. Tutto fa prevedere che sarà molto difficile d'intendersi con l'Austria a questo riguardo. Invece, la Germania si mostra molto conciliativa e von Bülow fa di tutto per riuscire ad intendersi.

— Credete — *domandò* l'intervistatore — che nel loro colloquio von Bülow e Prinetti abbiano presa qualche risoluzione definitiva?

— Prinetti doveva tornare in questi di a Milano, e la sua partenza per Roma è indizio che vi sono delle novità. In ogni caso, vi posso affermare che non è stato firmato nessun protocollo. Il colloquio di Venezia non ha potuto essere che uno scambio di vedute, una conferenza di studio, in cui si sono *gettate* le basi di *un futuro accordo* commerciale e si son discusse le modificazioni da fare nelle convenzioni della Triplice. Naturalmente anche, i due statisti hanno dovuto intrattenersi *delle condizioni dell'estremo Oriente*, che prendono una piega minacciosa e della quistione della Tripolitania.

— Stimate insomma che la Triplice sarà rinnovata?

— Certamente; ma il trattato non avrà più che un valore tutto platonico e non avrà affatto l'importanza di prima.

Per la municipalizzazione dei servizi pubblici.

La relazione che accompagna il disegno di legge, presentato dall'on. Giolitti, *per favorire* l'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni, è un documento importantissimo sia per le sagge considerazioni che vi sono svolte, che per la copia di interessanti dati statistici che contiene.

Fautori convintissimi della municipa*lizzazione già dal nostro Comune* così vantaggiosamente iniziata, dei pubblici servizi, non possiamo che far voti perchè il progetto venga quanto più presto *sia possibile alla discussione del* Parlamento; e siamo perfettamente persuasi che la sua approvazione ridonderà di sommo vantaggio per quante Amministrazioni vorranno beneficiarsi delle disposizioni sue.

Non mancheremo di far ricorso alla relazione stessa per trarne qualche dato che, anche nell'ambito ristretto dei nostri interessi cittadini, ci pare suffraghi largamente quelle che furono le ragioni da noi le molte volte espresse in siffatta materia; ma per intanto non sarà discaro ai lettori che dalla relazione rileviamo qualche brano notevole, a conforto della massima.

Si è detto più volte dagli avversari della *municipalizzazione*, che questa tende a sopprimere le iniziative individuali, sottoponendo ad un regime pressochè collettivista le più importanti e vaste aziende industriali: la relazione invece dimostra che la nuova legge mira *soltanto* a limitare i *monopoli* dannosi.

E' noto infatti come gli acquedotti gli impianti per l'illuminazione pubblica e privata per la distribuzione di forza motrice, per i grandi trasporti collettivi (tramvie ed omnibus), per le *comunicazioni telefoniche* ecc. costituiscano, per imprescindibile necessità di fatto, dei monopoli veri e proprii.

Tutte le grandi città d'Italia, a co*minciare dalla capitale*, possono fornirne l'esempio.

Ciò si verifica uniformemente, sia perchè, dal punto di vista economico, lo stabilirsi di impianti concorrenti richiederebbe moltiplicazione di capitale fisso (conduttore, rotaie, macchine) per soddisfare un unico mercato con necessario aumento dei costi di produzioni e dei prezzi di vendita; sia perchè, dal punto di vista amministrativo, l'unità di impianto può sola consentire l'equa retribuzione dei servizi tra quartieri più o meno redditizi, compensando le perdite di una parte degli impianti coi maggiori profitti di altre parti, e può solo assicurare l'efficacia e la sicurezza del servizio stesso (orari, coincidenze, comunicazioni tra abbonati, ecc.).

In ogni modo il fatto che queste industrie hanno per base il demanio stradale, naturalmente ristretto, pone un limite al loro moltiplicarsi; e l'esperienza insegna che anche dove più intraprese sorgono collateralmente, esse si affrettano a fondersi o ad accordarsi.

Come conseguenza del monopolio i prezzi di questi servizi e prodotti sono molto più elevati e i profitti molto più ingenti di quanto lo sieno in industrie affini o di quanto potrebbero essere in queste medesime sotto il regime della concorrenza.

Ecco perchè — dice a questo proposito la relazione che accompagna il disegno di legge — il problema della municipalizzazione di queste intraprese si presenta in modo tutto affatto particolare e diverso da quello su cui si pone ordinariamente la controversia per l'esercizio privato e pubblico d'industrie.

L'assunzione da parte dei Comuni di questi servizi non può apparire in alcun modo lesiva delle norme *fondamentali* della nostra legislazione, cioè della libertà industriale e della concorrenza, dappoichè in fatto è già col sistema contrario dell'« esercizio privato monopolistico » che questi due canoni vengono ad essere offesi.

Quanto al disegno di legge, che è composto di 26 articoli, la relazione ne dimostra i principali intenti nel modo seguente:

1. Rendere possibile in via normale ed in *forma organica l'assunzione* diretta da parte dei comuni dei pubblici servizi collegando la gestione di essi alla costituzione di speciali organismi, che assicurino un esercizio ed uno svolgimento dei servizi corrispondenti ai fini di utilità pubblica a cui ciascuna azienda deve servire.

2. Subordinare tale assunzione di servizi pubblici all'osservanza di un procedimento solenne, il quale da una parte, mercè lo studio diretto e ponderato dei corpi competenti, dia agio di esaminare e valutare la convenienza amministrativa ed economica della diretta gestione comunale, e dall'altro, mediante una manifestazione diretta dei cittadini, valga ad assicurare che la *riforma* risponda alle esigenze dell'opinione pubblica ed alla matura coscienza del paese;

3. Circondare di opportune forme di tutela, da parte della stessa autorità comunale, e di vigilanza da parte dell'autorità governativa, il funzionamento della gestione speciale, affinchè se ne possa sempre controllare lo andamento e si sia a tempo opportuno in grado di rimediare, quando i trascurati interessi dell'azienda od i cattivi risultati di essa lo richiedano;

4. Agevolare, infine, ai comuni questa assunzione diretta dei pubblici servizi con speciali disposizioni d'ordine finanziario ed economico che riguardino non soltanto i servizi pubblici di nuovo impianto, ma anche quelli già esistenti per concessione degli stessi comuni.

A questo quadruplice ordine di intenti *provvedono* i *quattro* capi che costituiscono il disegno di legge, comprendenti: il I le disposizioni fondamentali sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei comuni e sulla costituzione ed amministrazione delle aziende speciali, il II le norme del procedimento da eseguirsi per tale assunzione diretta e per la formazione delle aziende speciali, il III le prescrizioni per la vigilanza su queste amministrazioni, il IV ed ultimo le disposizioni generali e transitorie, intese ad offrire ai comuni i mezzi per la gestione diretta dei pubblici servizi, e pel riscatto di quelli già concessi all'industria privata.

Un banchetto all'on. Zanardelli.

Brescia 3. — Prima di ritornare a Roma, il presidente del Consiglio onor. Zanardelli si fermerà a Brescia, e precisamente martedì prossimo assisterà al banchetto che i soci nelle sale del Club Liberale *gli offrono* come loro presidente onorario. Il ritrovo avrà carattere intimo fra i soci, e non credo vi saranno discorsi, all'infuori di qualche brindisi.

LE DIMOSTRAZIONI DEI RICHIAMATI.

Diciotto richiamati disertori a Napoli.

Napoli, 3. — Una disposizione ministeriale al comandante del corpo di armata gli ingiunge di dichiarare disertori tutti i richiamati non presentatisi entro le 48 ore.

La disposizione colpisce perciò undici soldati dell'89 e sette del 90 fanteria.

I richiamati di Como.

Como, 2. — Nell'inchiesta fatta dalle autorità militari pel pronunciamento dei richiamati della classe 1878 sono stati colpiti tre caporali maggiori, un caporale e quattro soldati semplici.

Gli otto soldati, di cui uno nella sera della dimostrazione era comandante di ronda e si unì invece agli altri nel gridare per essere rimandato a casa, attendono in prigione per esser deferiti all'autorità giudiziaria militare di Milano.

CRONACA ITALIANA

Lo slinguamento del bestiame in Sardegna. — Dopo il taglio dei garretti al bestiame è ora venuto in uso in Sardegna, e specialmente in provincia di Nuoro, il taglio della lingua.

Scrive la *Nuova Sardegna*:

« Un tale riceve un'offesa, un'ingiuria? Vede che la giustizia sociale *o non* viene o è assai tarda; ed allora l'offeso fa presto. Un colpo di roncola alla lingua d'un pio bove, d'un cavallo e magari d'un asino, pareggia le partite. Con due bovi *slinguati* tutto è appianato!

E il malfattore non teme la giustizia sociale, perchè sa che difficilmente lo coglie.

Perchè? Mille occhi avranno potuto scorgerlo a compiere l'atto vigliacco, ma nessuno dinanzi ai Tribunali, oserà dire una *sola* parola *rivelatrice*.

Ciò perchè se chi vede o ode ha dei buoi pascolanti per le ubertose montagne, l'indomani se li vedrebbe slinguati o sgarrettati, e quand'anche la giustizia ponesse le mani addosso al volgare delinquente, il Tribunale per lo più è costretto ad assolverlo... per mancanza di prove, poichè la consegna è di tacere ».

Un polverificio scoppiato. - Due morti. *Sondrio 3* — Nel pomeriggio di ieri, con fortissima detonazione, scoppiava una parte del polverificio Carisch, situato nelle vicinanze di Tirano.

Rimasero morti due operai ch'erano intenti al lavoro. Sul luogo del disastro si recarono l'autorità comunale, il pretore, i carabinieri e molti abitanti di Tirano e dei paesi vicini.

La causa che provocò lo scoppio non è ancora bene accertata.

L'arresto d'un delegato turpe — *Verona 3* — In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore di Palermo avvenne ieri l'altro l'arresto di un impiegato della nostra Questura. Ecco il fatto:

Da parecchi giorni, in causa degli ultimi movimenti nel personale della P. S. venne assegnato alla nostra Questura un nuovo ufficiale di ordine, già delegato di quarta classe, proveniente dalla questura di Palermo. Si chiama Carducci ed è questi che fu arrestato. L'imputazione è di reato turpe su di una ragazza di Palermo con inoculazione di malattia infettiva.

Nel Sud-Africa.

Documenti boeri catturati — Australiani *disertori* — Petizione al Re.

Londra 3 — Il *Times* ha da Vaalbut che fra le carte trovate dalla colonna Grengeld il 25 marzo vi sono due indirizzi di benvenuto a Steijn e De Wet firmati da Delarey e diversi capi boeri. Essi li ringraziano della loro attitudine e pregano De Wet di divenire la guida e il capo dei boeri.

— Il *Daily Mail* ha da Sidney che trenta uomini del contingente australiano, partiti per il Capo, hanno disertato.

— Si ha da Melbourne che il primo ministro di Vittoria ha proposto d'inviare una petizione in occasione della incoronazione a favore degli ufficiali australiani condannati ai lavori forzati per avere ucciso dei prigionieri boeri.

L'incontro fra Schalkburgher e Steijn. — *Pretoria 3* — Schalkburgher e gli altri membri del Governo del Transwaal riuscirono finalmente ad incontrare Steijn.

CURIOSITÀ

Pietra di vetro.

È così denominata una pasta fatta con polvere di vetro grossolano, proveniente in massima da bottiglie rotte e riscaldate a 1200 gradi.

Questa pasta, per mezzo d'un torchio idraulico, viene compressa *dentro* stampi appositi, che le danno la forma di una mattonella.

Tali mattoni hanno la durezza d'una pietra e nulla più rimane della fragilità del vetro.

Per romperli ci vogliono scalpelli durissimi.

I lavori d'ornamentazione vi sono fatti col mezzo di lime speciali.

I mattoni di vetro sono specialmente raccomandati per le facciate, per i vasi d'adornamento, per i pilastri, ecc.

Hanno il pregio di poter essere lavati e non si consumano mai.

La stella più veloce.

Il direttore dell'osservatorio di Lick (Stati Uniti d'America) pubblica un studio sul movimento delle stelle, le quali, sebbene al nostro occhio sembrino immobili, sono invece di un celerissimo movimento. Il suddetto direttore dice di aver osservato che fra i sessanta milioni circa di stelle che vi sono nel firmamento la *cosidetta Stella Groornbridge* è la più veloce, compiendo un movimento di 240 chilometri al minuto secondo.

I gatti veicoli della difterite.

A Laporte, città degli Stati Uniti di circa 100,000 abitanti, venne pubblicato un decreto governativo col quale si ordina l'immediata uccisione di tutti i gatti, perchè si è constatato che l'epidemia di difterite che colà imperversa venne sparsa dai gatti; i quali ne sono tutti, dal più al meno, infetti.

Fu uno strano spettacolo, narra un giornale di Nuova York, vedere la caccia spietata mossa, nello stesso giorno, ai gatti, sui tetti, nelle vie e nelle cantine.

Il laboratorio batteriologico della città trovò che il 70 per cento dei gatti uccisi avevano nel sangue i microbi della difterite.

La sucramina

fu inventata testè in Francia, e la sua composizione è ancora un segreto dell'inventore. Si sa soltanto che possiede un potere dolcificante circa 700 volte superiore a quello dello zucchero di barbabietola. Quando venisse fabbricato in larga scala, si potrebbe vendere a centesimi venticinque il chilogramma. Resta poi a vedersi se nei rapporti dell'igiene sarà utile questa fabbricazione.

LA CROCE ROSSA.

Il Congresso internazionale delle « Croci Rosse » si terrà a Pietroburgo il 20 maggio prossimo.

E' *questo forse il caso di dire* qualche parola su questa importante istituzione, la cui origine ha segnato una delle tappe più luminose nella storia della civiltà.

L'origine della « Croce Rossa » si riattacca alla guerra d'Italia, che, per la prima volta, nel 1859, fece pensare alla necessità di assistere meglio le vittime delle battaglie. Da tre secoli addietro *si era creduto di poter* provvedere a tutti i bisogni del servizio sanitario, facendo accompagnare gli gli eserciti da un servizio medico regolare. Dopo la guerra di Crimea la guerra d'Italia mise in luce la completa insufficienza di questo servizio.

Ristabilita la pace, un testimone oculare, Henri Dunant, che ha avuto recentemente il premio Nobel, scrisse un libro: « Un souvenir de Solferino » nel quale sosteneva la necessità di completare e perfezionare, con più acconce istituzioni, l'assistenza dei feriti in guerra.

L'autore sosteneva questa idea, che l'organizzazione ufficiale dei soccorsi ai feriti sarà sempre insufficiente e che la carità privata deve necessariamente intervenire per completarla.

La società ginevrina di pubblica utilità adottò le conclusioni del libro del Dunant, tre mesi dopo la sua pubblicazione, e il 9 febbraio 1863 ne votò il rinvio ad una *commissione* di 5 membri munita di pieni poteri. Questa commissione comprese subito le difficoltà della propria missione.

Come persuadere i capi militari ad ammettere nelle armate belligeranti un elemento civile? I medici militari e i corpi d'intendenza si risolverebbero a confessare la loro impotenza? Infine, come dare all'opera una tale elasticità da renderla adottabile a tutte le nazioni civili?

Il problema non era facile a risolvere.

Ciò non di meno, la commissione non si scoraggiò. Essa riuscì a indicare le linee principali d'una organizzazione e *si decise* a provocare una conferenza internazionale per esaminarla. Con sua grande sorpresa, quasi tutti i governi cui s'indirizzò accolsero favorevolmente la proposta. Così, il 26 ottobre 1863, si riunì a Ginevra una conferenza per avvisare i mezzi per venire in soccorso dei feriti in guerra.

Quattordici governi vi si fecero rappresentare. La conferenza prese una serie di notevoli risoluzioni, le quali formano, d'altronde, la base comune di tutte le associazioni della Croce Rossa. Tale fu la genesi di quella che più tardi fu chiamata la Croce Rossa.

I risultati della conferenza furono, dal punto di vista pratico, la simultanea formazione, in quasi tutti i paesi del mondo, di società di mutuo soccorso per i militari feriti; dal punto di vista internazionale e diplomatico, l'adozione del trattato conosciuto sotto il nome di « Convenzione di Ginevra ».

Una intesa internazionale era necessaria per applicare praticamente le clausole della convenzione.

Dodici potenze inviarono delegati a Ginevra per elaborare questa seconda convenzione. La seconda conferenza si riunì nel mese di agosto 1864 e redasse in quindici giorni un trattato che fu sottoscritto il 22 dello stesso mese dai plenipotenziari dei dodici Stati rappresentati.

Questo trattato comprende dieci articoli, di cui ecco la sostanza:

1. i belligeranti debbono curare i feriti o i malati degli eserciti contendenti, senza distinzione di nazionalità;

2. le persone guarite, ma incapaci di portare le armi, saranno rimandate al loro paese;

3. sono impediti gli atti di ostilità contro le ambulanze, ospedali, posti di medicamento etc.

4. le ambulanze sono considerate come « neutre », tanto rispetto al materiale che agli uomini che le compongono;

5. gli abitanti dei paesi vicini al teatro delle ostilità saranno indennizzati per tutte le spese sopportate nel soccorrere e curare i feriti.

La convenzione di Ginevra del 1864, alla quale tutti i governi, anche se non rappresentati alla conferenza, sono stati espressamente autorizzati dall'articolo 9 di accedere più tardi, è attual-

mento sottoscritta da una quarantina di potenze, distribuite su tutta la superficie del mondo.

Il *Consiglio Federale Svizzero* è incaricato di ricevere le nuove adesioni e notificarle ai firmatari antecedenti.

Bisogna aggiungere che ogni società della Croce Rossa è *nazionale* ed autonoma. Essa si organizza e si suddivide le convenienze e i bisogni del paese al quale appartiene. Ma per adempiere alle sue funzioni internazionali, l'opera della Croce Rossa, considerata nel suo insieme, aveva bisogno d'un meccanismo complementare, d'un organo centrale.

Di comune accordo, la missione di essere in qualche modo il regolatore ufficioso dell'istituzione è stato affidato al Comitato ginevrino che aveva dato il *primo impulso* alla *Croce Rossa*. Grazie all'autorità di cui gode questo Comitato che si intitola: «Comité international de la Croix Rouge» cura gli interessi generali dell'*opera* e da trentasette anni, in cui esercita questa magistratura, esso adempie alla propria missione con lode generale.

I Congressi internazionali, tenuti dalle Società della Croce Rossa sono stati sinora 4 ed hanno avuto per sede: Parigi nel 1867, Berlino nel 1869, Ginevra 1884, Carlesberg nel 1887. Il quinto si terrà a Pietroburgo nel maggio di questo anno.

L'ALTO TRADIMENTO GRIMM

Parigi, 3. — Un redattore dell'*Echo de Paris* ha intervistato un personaggio russo il quale afferma che il ministro russo della guerra, generale Curopatchine, ha ordinato di ritirare tutti i passaporti agli ufficiali della guarnigione di Varsavia e tutta la guarnigione è consegnata.

Furono colà operate molte perquisizioni, in seguito a rivelazioni della vedova del colonnello Bergstroen.

Il personaggio intervistato soggiunge che l'imperatore Guglielmo ha dichiarato all'addetto militare russo a Berlino, colonnello Nostiz, che avrebbe scritto personalmente allo czar circa l'affare Grimm.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 5, S. Vincenzo.

Effemeride storica. — *4 aprile 1383.* — Il patriarca che era affezionato assai a Cividale per avvantaggiare la città *(per favorire il piccolo commercio?)* concesse addì 4 aprile 1383 indulgenza di 100 giorni come cardinale e di 40 come patriarca a chi venisse dal di fuori a fare devozioni a S. Maria dei Battuti. Ciò risulta da una delle 750 pergamene rimaste a quell'Ospedale civico (Grion, *Guida di Cividale*, vol. I, pag. 66).

Signorine! Astenetevi dalle comprite dopo il mezzogiorno di ogni domenica.

Interessi e cronache provinciali

Faedis, 2 — Una nota stonata — Aspettava che il dott. Della Giusta rispondesse una parola per quello che lo riguarda nella corrispondenza mandata da Faedis a codesto reputato giornale il 27 marzo p.; ma il dottore è l'uomo che avrà detto: *lasciate pure che i cani abbaino alla luna!*

E dirò io due parole per il sentimento di verità.

Il dott. Della Giusta *capo del partito clericale!* ma questo è un parlare amenissimo! Il Della Giusta come cittadino di Faedis e qual assessore municipale, vide che per il Comune era un affare vantaggioso l'acquisto della casa Leonarduzzi e caldeggiò l'idea dell'acquisto. Ad esso si unirono i ben pensanti del paese. Ora fu una colpa forse l'aver egli concepito una buona idea e d'aver combattuto per realizzarla e l'essersi la maggioranza adesso unita? Qui non è questione di partiti, si tratta per il bene del paese; e quelli che la pensano a dovere sanno andare anche contro le viste di *privati interessi*, ma è *questo che a qualcheduno duole*. Non credo *dover rispondere per il dott.* Della Giusta ad una domanda che il citato corrispondente gli fa; ci vorrebbe una breve istoria.

E per non tediare i lettori fuor di Faedis su cose per le quali noi sapremo fare il ranno in casa, chiudo col dire che a corrispondenze siffatte non occorre che si mettano tante incognite.

L'*x* autore ed ispiratore è già da tutti conosciuto nel nome, cognome e paternità. Può dunque risparmiarsi i termini algebrici poichè non ci sono problemi da risolvere! *Veritas.*

Per lasciare piena libertà a chi ci scrive su cose di pubblico interesse abbiamo fatto posto alla prima corrispondenza in argomento e lo facciamo ora a quest'altra. Essendo però perfettamente cogniti del come stanno le cose non possiamo astenerci dall'augurio che al Comune non abbia a mancare questa occasione per raggiungere quel fine che deve andar sopra ad ogni altro, il bene del paese. — *(N. d. R.)*

Osoppo, 3 — Il risultato delle elezioni — *(g. p).* — L'altro giorno ad Osoppo hanno avuto luogo le elezioni suppletorie amministrative.

In un Comune di 3000 abitanti i votanti furono... 63 i quali per vero devono aver detto molto bene la volontà *della maggioranza della popolazione!*

Riuscirono eletti i sigg: Francesco Bigaglia, Carlo Zerbinati, Enrico Fabris, D. Giovanni Crist, Luigi Olivo, Giuseppe Olivo, G. Di Toma, G. B. Sorem, Vincenzo Venchiarotti e Biagio Andreuzzi.

La lista si può chiamare composta di moderati clericali e di moderati anticlericali.

Mortegliano, 3 — Riposo festivo — L'agitazione qui pro riposo festivo iniziata dagli agenti costituiti in Sezione dell'Unione provinciale, va assumendo vaste proporzioni. Già tutte le ditte hanno aderito in massima, meno una che, però vogliamo credere, cederà in seguito, all'umana iniziativa.

Ieri fu qui il segretario dell'Unione provinciale, sig. Cadel venuto appositamente da Udine per organizzare l'agitazione in modo che abbia presto un esito favorevole ciò che è nei voti di tutti i ben pensanti di Mortegliano.

In una prossima domenica a cura dell'Unione Agenti, avrà luogo qui nel pomeriggio una pubblica adunanza dove uno o più oratori parleranno sulla giusta, civile ed umanitaria questione del riposo festivo.

Con altro avviso daremo l'ora il luogo ed il nome degli oratori.

S. Daniele, 3 — Dopo il Congresso di Bologna. — Alcuni maestri della Sezione di S. Daniele stanno apparecchiando un *memoriale* da presentarsi ai deputati della Provincia.

Questo *memoriale* terrà conto del progetto di legge votato al Congresso di Pordenone, e dei risultati del recente Congresso di Bologna.

Aviano, 3 — Furto. — Vennero arrestati Polo-Tacchia Sebastiano, contadino, e Cossutta-Samara Luigi, fabbro, tutti e due da Aviano, perchè approfittando della momentanea assenza di certo Boschian-Bailo Giuseppe gli asportarono una carretta e un cavallo del valore di lire 200 rimasti incustoditi sulla pubblica via.

Caneva di Sacile, 3 — Disgrazia — Certo Titonel Antonio in istato di ubbriachezza essendosi appoggiato ad un parapetto d'un ponticello che attraversa il canale Vellegher, il parapetto si spostò per cui il Titonel cadeva al suolo riportando la lussazione dell'ultima vertebra cervicale e nel giorno successivo cessava di vivere.

Da Spilimbergo, 3. — FATTO TERRIBILE. — In vicinanza al mulino Fracasso vennero oggi scoperti i cadaveri d'una *donna* e di due bambini legati assieme.

Furono tosto sul luogo le competenti autorità. Si constatò essere la donna certa Teresa Cavalcante fu Luigi, di anni 34, maritata Gorgassin ed i bambini essere i due suoi figli uno d'anni due e l'altro d'anni uno.

Sulla sponda fu trovata una lettera della suicida nella quale erano spiegati i motivi della sua risoluzione: motivi originati da dispiaceri famigliari.

I cadaveri vennero trasportati nella Cella mortuaria ed oggi seguiranno i funerali.

L'impressione in paese per questo fatto tragico è enorme.

Tricesimo, 3 — Buone usanze. — Si prega la Spettabile Amministrazione del periodico *Il Friuli* che il sig. Giacomo Boschetti ha elargito alla Società M. S. Operaia-Agricola lire 1 in morte del sig. Pietro Patriarca di Tarcento, e lire 1 per lo stesso motivo Morgante Giosuè, con di più Martinuzzi G. B. lire 1 in morte del socio Colle Arturo.

Ringraziando cordialmente

Il segretario
G. B. Martinuzzi.

Ieri sera, alle ore 22, munito dei conforti religiosi, moriva in Bertiolo

VINCENZO SPANGARO
d'anni 85.

La sorella Anna Spangaro Vedova Someda, i nipoti, ed il cugino Giovanni Spangaro ne danno il triste annunzio.

Bertiolo, 4 aprile 1902.

I funerali seguiranno domani 5 aprile alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE

Manovre di Piazza d'armi.

I manovranti, forse in seguito al sopraggiungere della *stagione delle pioggie*, han pensato di riparare al coperto; e *in ordine sparso* sono andati negozio per negozio, casa per casa a deporre con grande precauzione una nuova *macchina di guerra*. Ne capitò una pure in casa nostra; e noi, visto che si tratta d'una carica molto... *leggera*, la lanciamo addirittura dalle nostre colonne avvertendo i lettori che non vale la pena d'averne paura! La *macchina* consiste in un movimento d'aria interno che dovrebbe all'uscita produrre un pò di rumore; ma pare che anche quest'ultimo effetto sia destinato a mancare.

Abbandonando adunque la metafora, diremo che ieri venne distribuita pei ritrovi pubblici e pei domicilî privati la circolare seguente:

La Giunta comunale di Udine rifiutando di concorrere alla modesta spesa per l'ampliamento della Piazza d'Armi e per il riattamento del terreno fra porta Gemona e porta Pracchiuso, ove dovrebbero sorgere nuovi edifici militari governativi, ha voluto fare una manifestazione di quella politica antimilitarista, che il patriottico Friuli ha sempre sdegnato — e, portando un fiero colpo agli introiti daziarii, ora che vanno in economia, venne a togliere larghi e sicuri guadagni ad un grandissimo numero di onesti lavoratori che pagano regolarmente le tasse e si vedono ostinatamente avversati nei proprii interessi.

Non è degno d'una libera cittadinanza subire, in pace, le offese, da qualunque parte esse vengano.

E perciò noi ci leviamo a protestare contro tale deliberazione della Giunta, invitando i consiglieri indipendenti d'ogni partito, — ai quali sono diretti i nostri voti — a prestare la valida opera loro, perchè il Consiglio comunale, chiamato a discuterla, ponga rimedio a questa condizione di cose che reca danni gravi e permanenti alla nostra città.

1902 — Tip. Seitz.

Come si vede, la circolare è confezionata in modo da lasciar posto alle firme di protesta: è in foglio, per cui ci può stare di protestanti un numero infinito! E per la raccolta delle firme, i manovranti si valgono degli stessi mezzi adoperati dai preti nella propaganda contro il divorzio: sistema clericale degno della fucina in cui è stata lavorata la macchina di guerra.

Poichè — come i lettori avranno osservato — i manovranti si mantengono in un prudente incognito; pare che il coraggio non sia proprio la loro dote eccessiva! E' vero che non si tratta se non di manovre e di cariche ad aria, ma... non si sa mai: alle volte si può ferirsi anche maneggiando una granata.... di *frumentone!*

Siamo dunque davanti ad una vera e propria *Fabbrica anonima d'agitazioni a domicilio!*

Ah! davvero che verrebbe voglia di ridere se non salisse più forte il disgusto davanti a simili tristi mezzi con cui un manipolo di scornati nelle loro personali ambizioni, tenta di perturbare la vita cittadina.

Noi abbiamo già dimostrato a luce meridiana, esponendo dati e cifre inoppugnabili, come il bilancio del Comune non possa assolutamente avventurarsi nell'accettazione delle richieste fatte dall'Amministrazione militare; noi abbiamo fatto toccare con mano come il rischio e il danno per l'Amministrazione Comunale sia di gran lunga superiore al non *garantito* ma semplicemente *probabile* beneficio che ne verrebbe alla città.

A quelle nostre precise dimostrazioni inspirate soltanto — come lo furono le deliberazioni della Giunta — al vantaggio della nostra città, gli avversari non han saputo contrapporre alcun valido argomento dovendo pertanto ammettere che alla stregua delle necessità del Bilancio le decisioni della Giunta *non potevano essere diverse.*

Ma queste sono bazzecole per quei manovranti, i quali non hanno di mira l'utile del Comune ma l'utilitarismo partigiano; e di questo solo preoccupati, badano a cercare di crear imbarazzi all'Amministrazione comunale e inventano l'*antimilitarismo* il quale invece, nè in Italia in generale, nè in Udine in particolare, ha ragione alcuna di esistere, tranne che come fantasia agitatrice di qualche socialista o di qualche reazionario disoccupato!

Ma il giochetto non può ingannare nessun animo retto; ma tutti gli imparziali, di qualunque partito, si sentiranno presi da un senso di legittimo sdegno di fronte all'uso di simili armi indegne di combattenti leali.

No: gli autori di quella circolare, i *manovranti anonimi* non possono essere udinesi gelosi della reputazione friulana; no, perchè i cittadini di Udine non hanno mai usato di assalire nascondendosi, sfuggendo alla responsabilità, coprendosi colla vigliacchetta veste anonima!

Saranno tutt'al più dei friulani degeneri!

La loro circolare può dunque *circolare* liberamente innoqua; si sono evidentemente proposti di rendere con essa all'Amministrazione Comunale un servizio cattivo, ma io sono invece persuaso che la circolare raggiungerà l'effetto contrario e che potrà giovare ad un ottimo servizio!

Civis.

La questione di "buon senso„

Il comunicato della Camera di commercio

Abbiamo ieri dato notizia che «il signor Vittorio Beltrame persiste nel negare la sua adesione» al patto nei riguardi del semi-riposo festivo; che le insistenti pratiche della Camera di commercio per ottenere l'accordo generale non sono quindi riuscite a bene.

Ora però la cosa cambia aspetto; il comunicato della Camera di commercio, come è redatto, merita di essere discusso poichè è la più bella testimonianza di quanto è stato fatto per arrivare a questa conclusione.

Ecco la comunicazione fattaci pervenire dalla Camera di Commercio:

La Camera di commercio ha ricevuto la seguente dichiarazione:

«I sottoscritti dichiarano che nei giorni di domenica chiuderanno i loro negozi alle ore 1 pom., non avendo aderito all'orario approvato il 22 novembre 1901 nella riunione tenuta per invito del sig. Sindaco.

«Il sig. Leonardo Pelizzo dichiarò che si manterrà coerente al voto contrario da esso dato nell'adunanza suddetta e cioè non chiuderà a mezzodì.

«Il sig. Carlo Nigg dichiarò che manterrà l'adesione data al sig. Sindaco purchè l'orario sia eguale per tutti i negozianti in manifatture, abbiano o non abbiano agenti, non potendo egli prevedere, quando diede l'adesione, che si dovessero fissare due differenti orari, avendo gli agenti stessi chiesto sempre un orario unico.

Firmati: *Vittorio Beltrame — Degani Augusto — Pietro Nigg — Giuseppe Della Vedova.*

*

Ci sono i quattro signori firmatarii che, per loro conto, fanno una dichiarazione: la domenica chiuderemo i nostri negozii alle *ore una pom.*

Nella dichiarazione essi non dicono che non li chiuderanno a mezzodì perchè, in tal caso, il loro commercio risentirebbe quel *preteso* danno, o perchè non riconoscono doveri di convenienza verso la totalità dei colleghi: no, questo non dicono. La ragione accampata è questa: «non avendo aderito all'orario approvato il 22 novembre 1901 nella riunione tenuta per invito del sig. Sindaco».

Per cui quei signori ritengono che il non aver aderito quella volta sia un impedimento per aderire ora.

Meno male fino a questo punto, ma ci *sono* altri fatti da rilevare.

Il sig. Beltrame era solo, e, pauroso di questa sua solitudine, ha tanto fatto e brigato sino a, che è riuscito ad aggregarsi tre altri colleghi che in tal modo hanno accettato di rappresentare con lui una parte di certo non simpatica.

Fra questi colleghi del sig. Beltrame ve n'è uno il sig. Pietro Nigg, che, *dopo aver accettato di chiudere alle ore 12 in un colloquio col sig. Masón*, della sua promessa mostra di dimenticarsi. Il sig. Masón ha riferito al sig. Sindaco e agli altri membri della Commissione la parola datagli dal sig. Pietro Nigg.

Ora saremmo di fronte a un dilemma se questo non si risolvesse da sè: O il sig. Masón non ha detto il vero, o il sig. Nigg manca alla promessa data. Tutti sanno che il sig. Enrico Masón è negoziante stimatissimo e superiore a qualsiasi sospetto.

Dobbiamo ancora sperare che si tratti di equivoco invece che di una mancanza alla parola data? Non crediamo, così come si *sono svolte le cose*, che si possano ammettere equivoci di sorta.

*

Un secondo fatto da rilevare è questo: il sig. Beltrame prima, i quattro firmatari poi, si sono cercati una compagnia; hanno assunto delle dichiarazioni di altri due negozianti e le firmarono quasi per malleveria.

Perchè ha avuto il sig. Beltrame ed hanno avuto i firmatari paura di rimaner soli? E' questa la prova più evidente che sanno di rappresentare una parte antipatica, che sanno in che concetto la cittadinanza tenga il loro contegno di recalcitranti.

Queste le nostre prime impressioni: *ne riparleremo.*

Una parola di encomio si deve però a tutte quelle egregie persone che si sono occupate nella incresciosa vertenza; noi vogliamo sperare che gli agenti sapranno esprimere il loro sentimento di gratitudine verso i componenti della Commissione, per la quale premurosamente si sono incaricati di trattare, in modo speciale, l'Ill. signor Sindaco, l'on. Morpurgo, presidente, e il rag. Bardusco, vice-presidente della Camera di commercio, il sig. Enrico Masón, il presidente della Società Agenti pel M. S., sig. Vittorio Zavagna, validamente assistito dalla Giunta, dall'Ill. sig. Prefetto, dai Deputati e Senatori cittadini e da *tante altre stimate* persone.

La Camera del Lavoro.

Ieri sera come abbiamo annunciato, ebbe luogo la prima riunione della Commissione esecutiva della Camera del lavoro. V'intervennero tutti gli eletti.

Il presidente del Comitato provvisorio, sig. Arturo Bosetti fece una completa relazione sul lavoro compiuto dal Comitato stesso presentando il Bilancio. La Commissione ne prese atto approvandone l'operato.

Dopo animata ed esauriente discussione stabilì di massima la linea di condotta da tenere per l'effettivo funzionamento della Camera del lavoro. Convenne nella necessità, di fronte al ponderoso lavoro di preparazione, di nominare un segretario provvisorio, rimandandone la effettiva nomina alla prossima seduta.

Prese cognizione del Regolamento interno elaborato dal Comitato provvisorio, e ne rimandò la discussione dettagliata ad altra seduta.

Stabilì per lunedì sera alle ore 8 e mezza e nello stesso locale (gentilmente concesso dall'*Unione Agenti*) la nuova riunione della Commissione esecutiva e che in tale seduta, oltre che ad altre nomine, si proceda a quella del cassiere.

Cose della Società Operaia.

Elezioni.

Iersera ebbero luogo due sedute preparatorie per la scelta dei candidati da presentarsi agli elettori della Società O. G. per l'elezione di domenica prossima. Possiamo riferire l'esito di una; cioè, che venne incaricata una Commissione di presentare una lista mista, scelta dei migliori elementi della classe operaia, dando inoltre facoltà alla medesima Commissione di agire liberamente, qualora ritenesse troppo ritardata la presentazione dei candidati.

Per la validità dell'elezione di domenica prossima bisogna che i votanti raggiungano il quinto del numero dei soci aventi diritto a voto, cioè 331. La seconda votazione sarà valida con qualunque numero di votanti.

Richiamiamo l'attenzione dell'Autorità prefettizia sul fatto che in questi giorni da Gemona, S. Daniele e parecchi altri centri della Provincia partono a frotte dei bambini persino di 8 e di 7 anni, per emigrare in Bosnia, assoldati da proprietari di stabilimenti industriali.

Tanto avviene in opposizione alle precise disposizioni della legge sulla emigrazione prescrivente il limite d'età per l'emigrazione dei bambini a scopo di lavoro; e ci raccomandiamo pertanto all'Autorità prefettizia affinchè voglia far sorvegliare l'applicazione delle disposizioni legislative contro l'avidità di speculatori inumani.

La Scuola popolare.

La lezione di questa sera. Questa sera alle ore 8.30 terrà lezione il prof. N. Pierpaoli sul tema: *Nozioni di acustica, di ottica e di elettricità.*

Ancora del tramvia cittadino. L'azionista dalle poche azioni continua sul *Giornale di Udine* a svisare i fatti per illudersi di aver ragione. Non comprende però che se si vuole muover dei lagni ad una Amministrazione qualunque la prima cosa da osservarsi è quella di esporre i fatti colla massima verità.

Ora egli vorrebbe quasi far credere che pel servizio della linea maggiore del tram, cioè da porta Aquileia a porta Gemona, lunedì dopo pranzo era adibita una sola carrozza, mentre sta in fatto che quattro carrozze la percorrevano contemporaneamente, poichè delle cinque che fanno il servizio ordinario, una sola fu levata e precisamente quella che rimane ferma alla Stazione, percui le partenze da là avvenivano con la *identica* distanza di tempo, come ogni altro giorno.

Ed ora il signor azionista continui pure!

Servizio telefonico. Causa il teatro e forse anche il cattivo tempo, alla riunione di ier sera nelle sale dell'Associazione dei commercianti non convennero che una trentina di abbonati.

Dopo presa conoscenza della risposta negativa che la Società Zurighese diede a mezzo del proprio rappresentante alla presidenza dell'Associazione su tutte le domande di un equo componimento della vertenza circa l'aumento dei canoni di abbonamento, i convenuti decisero di iniziare la sottoscrizione per le rinuncie delle rinnovazioni dei contratti. Seduta stante vennero raccolte 18 firme di rinuncia e si nominò una commissione per recarsi da tutti gli abbonati per richiederli della loro firma di rinuncia. Giova notare come ben dieci dei presenti si riservarono di apporre la loro firma tosto che conosceranno il numero degli abbonati che avranno firmata la rinuncia al telefono.

Nozze. Ieri mattina il dott. Ugo Chiaruttini medico della nostra città dava la mano di sposa alla signorina nob. Elisabetta Tullio.

Furono testimoni al solenne atto civile i signori: Camillo Degani, ing. Braida, co. Giovanni Manin e il dott. Virginio Doretti.

I nostri rallegramenti e gli auguri migliori alla coppia felice.

Lasciamolo stare!! Un giornale cittadino ieri approfittò di un errore tipografico per rivolgersi a noi con linguaggio del tutto sconveniente nelle buone consuetudini del giornalismo.

Siccome non vogliamo considerare quell'antico scrittore oltre la misura che egli si merita prendiamo atto che il trino *Falstaff* (poichè è tutt'uno col *prof.* — e con *G.*) ha avuto tanta perspicuità d'intelletto e prontezza di spirito quanta ne occorreva per accorgersi che *Kanth* è erroneo, perchè c'è un' *h* di più!!!

Ne tenga conto il proto per un'altra volta: mandi a *Falstaff* le nostre bozze di stampa per le opportune correzioni.

Lo «scrivanello».

La gita dell'Unione Velocipedistica che doveva aver luogo domenica 6 marzo in causa del cattivo tempo stata rimandata, avrà luogo domenica 6 aprile con lo stesso itinerario.

Società di Ginnastica e Scherma. Per questa sera nella sede sociale alle ore 20.30 è indetta l'assemblea generale dei soci per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Dimissioni della rappresentanza sociale.
2. Nomina di nove consiglieri e dei due revisori del bilancio.

Il richiamo delle classi 1877 e 1872. Ecco i particolari relativi ai richiami delle classi 1877 e 1872 per le prossime manovre di campagna. Il decreto reale stabilisce: Il richiamo per 20 giorni della prima categoria della classe 1877 granatieri, fanteria, bersaglieri, alpini, artiglieria da campagna, ed artiglieria da costa, e da fortezza, zappatori pontieri e genio.

Quelli dei distretti meridionali però sono richiamati per 24 giorni, e i graduati di ogni distretto per 5 giorni di più. Della classe 1872 sono richiamati per 20 giorni, di prima categoria, alpini e artiglieria da costa; i graduati 5 giorni di più. Seguono però altri ordini per i militari delle isole Lipari e Giglio e del distretto di Perugia. La prima categoria della classe del 1877 ascritta all'artiglieria da montagna e ai minatori del Genio è richiamata per 30 giorni. Un manifesto del ministro della guerra stabilirà l'epoca della chiamata.

Le feste di Paderno. Domenica 6 aprile 1902 in occasione dell'inaugurazione della nuova divisa del distinto *Corpo filarmonico Padernese*, si daranno grandi festeggiamenti col seguente programma:

Ore 8 - Sparo di mortaletti ed uscita della Banda che suonerà allegre marcie.

Ore 1 1/2 - Ricevimento della distinta Banda di Tricesimo che gentilmente interviene a rendere più geniale la festa.

Ore 2 1/2 - Concerto eseguito dalla Banda Padernese.

Ore 3 1/4 - Gran concerto eseguito dalla Banda di Tricesimo con scelto programma.

Ore 4 - In Piazza della Chiesa avrà luogo l'estrazione di una *Tombola* colle seguenti vincite: Cinquina lire 50 - Prima tombola lire 150 - Seconda tombola lire 75. Il prezzo d'ogni cartella è di cent. 50. I premi verranno pagati ad estrazione terminata dalla Commissione incaricata al giuoco.

Ore 4 1/2 - Nella corte dell'osteria Pletta ex Raiser avrà luogo una grande *Festa da ballo* composta dei migliori professori del Consorzio Filarmonico Udinese e diretta dall'egregio maestro Carlo Blasigh, la quale suonerà i migliori ballabili dello scorso Carnovale.

Ore 8 - *Fuochi artificiali* - Accompagnamento della Banda di Tricesimo con fiaccolata.

A Porta Gemona apposite *giardiniere* saranno a disposizione del pubblico a cent. 10 per corsa.

Le osterie saranno fornite di scelti vini e squisite cibarie.

N. B. In caso di cattivo tempo verrà *rimandata* alla successiva Domenica.

Il Comitato.

Bessone Lorenzo *Presidente*. - Collavigh Luigi, Mazzolini Giovanni, Feruglio Giuseppe, De Anna Giuseppe, Venturini Federico, Tamburlini Cristoforo, Driussi Giovanni, Molinis Luigi, *Membri* - Masotti nob. Giovanni, *Segretario*.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, venerdì 4 aprile, dalle ore 20 alle 21.30, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Sangue italiano»	Nicoletti
2. Ouverture «Il re dei geni»	Weber
3. Waltzer «Amor d'una sera»	Montico
4. Potpourri nel ballo «Sport»	Marenco
5. Atto IV «Andrea Chénier»	Giordano
6. Polka «Rosa d'amore»	Baler.

CONFERENZA.

Domenica prossima 6 corrente, alle ore 10 ant., l'onor. senatore Gabriele Luigi Pecile terrà una conferenza pubblica nella sala maggiore del Palazzo degli studi.

Argomento: La difesa contro la tubercolosi e specialmente contro la sua diffusione.

Confidiamo che a questa conferenza gratuita, destinata specialmente alle classi popolari, vorranno accorrere numerose persone d'ogni ceto.

Dopo la conferenza si farà gratuita distribuzione di opuscoli relativi all'argomento.

Per gli orfani dei sanitari italiani. Allo scopo di assicurare o facilitare l'esazione dell'annuo contributo a favore del Collegio-convitto per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia, si sono presi accordi fra i ministeri dell'interno, guerra e marina perchè gli ufficiali medici e farmacisti di terra e di mare siano tutti inscritti nell'elenco generale dei sanitarii contribuenti della provincia di Venezia.

Il chinino di Stato. Entro il corrente mese sarà posto in vendita per conto dello Stato, il bisolfato di chinino, preparato dalla farmacia centrale militare di Torino.

La stessa farmacia preparerà anche l'idroclorato di chinino necessario per i primi bisogni della prossima campagna antimalarica.

Trovato e restituito. Migotti Antonietta, modista in via Cavour, ieri sera alle 8 pom. rinvenne un orologio d'argento nella sala d'ingresso alla ferrovia. — Venne subito dopo restituito alla sua proprietaria.

Questua insistente. Ieri in piazza XX settembre fu arrestato Domenico Pighini perchè chiedendo la questua si mostrava insistente e petulante.

CURA PRIMAVERILE.

Un ottimo depurativo del sangue, indicato nelle eruzioni cutanee, nei postumi di malattie veneree e nei dolori intermittenti artritici e gottosi è il *Sciroppo di Salsapariglia composto* preparato nella farmacia *Alla Loggia* di L. V. Beltrame Udine, si vende

in bottiglie da L. 2.50
a bicchierini nell'acqua » 0.15

D'affittare fuori porta Venezia I. piano (anche subito) e II. (pel I. maggio 1902) della casa n. 7. Due vasti granai ed un magazzino piano terra. — Per informazioni rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti, Viale Venezia.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE.

D'AFFITTARSI pel giorno 1 luglio p. v. vasti locali ad uso magazzini fuori Porta Pracchiuso in aderenza all'Ospizio Esposti ora occupati dalla Ditta Martinato e Griffaldi.

Per informazioni e trattative rivolgersi alla segreteria della Deputazione provinciale di Udine.

Caffè Bastian.

E chi non conosce nella nostra città il solerte e peritissimo caffettiere Sebastiano Vanini? L'affabilissimo ed allegro conduttore del «Caffè Dante — Minerva — Società operaia» — e per ultimo il «Caffè Bastian» aperto in Via Daniele Manin contemporaneamente all'apertura del «Restaurant alla Loggia» il quale primeggiava per ottimo gusto artistico e proprietà signorile?

Il Bastian, dopo una lunga permanenza a Venezia e Trieste, ora è ritornato fra noi sempre buono e cortese ed ha aperto un'esercizio di Caffè in Via Pellicerie all'insegna *Caffè all'Antico Bastian* che trovasi fornito di ottimo Caffè ed eccellenti bibite.

Egli dunque confida che gli amici vecchi e giovani vorranno ricordarsi del vecchio concittadino e promette loro di degnamente servirli non senza un compiacente sorriso ed una cordiale e riconoscente stretta di mano.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Ieri sera *Madre mia* furoreggiò come veramente potevasi aspettare dopo le prime due rappresentazioni.

La romanza *Rammento* fu cantata dalla sig. C. Fontanini con tutta squisitezza ed espressione.

La seratante s'ebbe i più calorosi applausi dal pubblico e dovette concedere il *bis* chiesto insistentemente. In ultimo le si donarono molte corbeilles di fiori.

Tutti gli altri artisti sempre meglio. Inutile dire degli applausi, dei *bis*, e delle chiamate continue; fu un successo completo per tutti.

Siamo certi di non ingannarci esprimendo il desiderio generale che questa operetta venga rappresentata ancora almeno una volta, anche per dar modo di udirla e di collaborare insieme a un'opera benefica a molte famiglie che non lo poterono nelle sere antecedenti per il grande concorso di pubblico.

Furono infatti tre pienone; e questa è la sola ragione per cui non tutti poterono assistere come avrebbero voluto allo spettacolo benefico.

FRA LIBRI E GIORNALI

La stagione. Abbiamo ricevuto il n. 13 dello splendido giornale di mode: *La Stagione*, edito da Hoepli di Milano.

V'è incluso un supplemento con 18 modelli. 8 disegni ed 1 alfabeto.

Ieri alle ore 13 mancava ai vivi, dopo lunga e penosa malattia,

SANTINA VATRI.

Il marito, i figli, lo suocero, il fratello e cognata, ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 nella Chiesa del Carmine partendo dalla casa di via Bertaldia, N. 65.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 4 aprile 1903.

Al marito sig. *Giuseppe Vatri* così crudelmente colpito dalla sventura le nostre più sincere condoglianze.

Redazione e tipografia.

Bollettino della Borsa

UDINE, 4 aprile 1902.

	aprile 3	aprile 4
Rendita.		
Italia 5 % contanti	100.70	100.70
» 5 % fino mese	100.88	102.88
» 4 1/2 »	110.—	110.—
Exterieure 4 % oro	79.57	79.57
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	332.—	332.—
» 3 % Italiane	331.50	331.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 1/2 %	521.—	521.—
» Banco di Napoli 3 1/2 %	456.—	456.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	518.—
Azioni.		
Banca d'Italia	871.—	871.—
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1270.—	1270.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» Ferr. Merid.	656.—	656.—
» Ferr. Medit.	461.—	461.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	102.22	102.22
Germania »	125.75	125.75
Londra »	25.73	25.78
Austria - Corone »	107.10	107.10
Napoleoni »	20.42	20.42
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	100.80	100.80
Cambio ufficiale	102.19	102.19

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Istitutrice da 27 anni.

Per molti anni, ventisette, ci dice la signora Erminia Bezzi Rossetta di Bagnacavallo, ho esercitato la professione d'istitutrice. Questi anni possono contarsi doppii e la fatica morale e fisica che ne è risultata è stata causa per me di una affezione che mi ha tormentata dall'anno 1824. Fui colpita da una forte nevralgia alla testa che non cessava di infastidirmi giorno e notte. La sofferenza aveva talmente scosse i miei nervi che ero sempre inerte ed incapace di fare la minima passeggiata. Sempre triste ed inquieta, fuggivo e quasi abborrivo la compagnia di persone che mi erano molto care. Per me il mondo non esisteva più ed ero frequentemente tentata di porre fine a' miei giorni. Qualunque lavoro, anche il più minimo m'era interdetto; mi furono prescritti dei tonici e dei ricostituenti. Malgrado tutte le mie cure ed i miei sforzi la mia malattia persisteva, la mia vista si alterò e persino i miei denti che erano di ferro e che erano rimasti belli ed intatti sparirono in parte. Queste sofferenze indimenticabili mi avevano talmente spossata che all'età di 40 anni ne dimostravo 60.

«Una delle mie allieve un giorno alla scuola mi presentò un opuscoletto che le aveva dato suo padre. In questo libriccino si trattava delle Pillole Pink la cui azione rigeneratrice era talmente bene dimostrata che mi affrettai di farne uso. Il miglioramento fu sensibile dal principio e dopo d'averne prese dodici scatole fui completamente ristabilita. Credo sinceramente che le Pillole Pink possono far scomparire qualsiasi malattia cronica la più inveterata».

Ecco perchè arricchendo il sangue, e tonificando i nervi, le Pillole Pink guariscono tutte le malattie che derivano dalla povertà del sangue e dalla debolezza dei nervi. Tali sono l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, i reumatismi e le affezioni dello stomaco e degli intestini.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C.° Le pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali, nonchè presso gli agenti generali A. Merenda e comp., via San Vicenzino, 4, Milano. La scatola lire 3.50, sei scatole lire 18, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le pillole Pink non si vendono nè a dozzina nè al cento, ma solo in scatole suggellate, portanti la marca depositata.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	A. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	[illegible]
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	11.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.55	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.16	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. [illegible]	[illegible]	21.30	[illegible]	[illegible]	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.10	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	— —